



RASSEGNA STAMPA

26 luglio 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedality privata, Cliniche, Case di cura				
30	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	Cassa commercialisti: crescono iscritti, redditi e volume d'affari (F.Micardi)	2
8	Buone Notizie (Corriere della Sera)	26/07/2022	E le nonne si misero a cantare (per andar al mare "Fuori Onda") (P.Aquaro)	3
1+8	Buone Notizie (Corriere della Sera)	26/07/2022	Anziani superconnessi, a teatro dalla poltrona (E.Riboni)	4
Rubrica Sanita'				
1	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	Salute 24 - In autunno torna il rischio influenza (M.Bartoloni)	6
22	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	Salute 24 - Covid e ospedali: nel 2020 oltre 285mila ricoverati	8
23	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	Int. a T.Goto: Salute 24 - "L'obiettivo e' quello di creare noi stessi il cambiamento" (F.Carati)	9
11	Buone Notizie (Corriere della Sera)	26/07/2022	La Croce Rossa oltre l'emergenza. La nuova sfida? Il lavoro inclusivo (F.Rocca)	11
11	Buone Notizie (Corriere della Sera)	26/07/2022	L'extraprofitto che fa stare bene (G.Fiorentini)	12
15	Buone Notizie (Corriere della Sera)	26/07/2022	Come si affronta la malattia?. Il messaggio di Lorenzo: ho perso i capelli, non il sorriso	13
26	La Stampa	26/07/2022	Lavoro insicuro (P.Baroni)	14
1+6	Libero Quotidiano	26/07/2022	Pugni chiusi e Ddr. Speranza e' rimasto l'ultimo compagno (G.Sallusti)	16
1+10	La Verita'	26/07/2022	I giudici si svegliano e condannano l'obbligo vaccinale (S.De Mari)	17
1+14	La Verita'	26/07/2022	L'ultimo (forse) "dono" di Speranza Non ci sono i farmaci per bambini (F.Camilletti)	19
14	Avvenire	26/07/2022	Lavoro, casi mortali aumentati del 10%	21
3	Verita&Affari	26/07/2022	Bonus psicologo. Piattaforma online Migliaia di domande nelle prime ore (R.Colombo)	22
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	Prima pagina di martedi' 26 luglio 2022	23
1	Corriere della Sera	26/07/2022	Prima pagina di martedi' 26 luglio 2022	24
1	La Repubblica	26/07/2022	Prima pagina di martedi' 26 luglio 2022	25
1	La Stampa	26/07/2022	Prima pagina di martedi' 26 luglio 2022	26
1	Il Giornale	26/07/2022	Prima pagina di martedi' 26 luglio 2022	27

Cassa commercialisti: crescono iscritti, redditi e volume d'affari

Previdenza

L'ente privato nel 2021 ha corrisposto welfare per oltre 20 milioni di euro

Federica Micardi

Segnali positivi per i dottori commercialisti iscritti alla Cassa di categoria: nell'ultimo anno sono cresciuti sia il numero degli iscritti che i redditi. È quanto emerge dal *Reputational report 2021* elaborato dalla Cassa dottori commercialisti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 6 luglio).

Nel 2021 i nuovi ingressi sono stati 2.639, il 26,3% in più rispetto all'anno precedente; gli iscritti totali sono 72.061 (di cui circa 9.900 pensionati), in aumento del 2% rispetto al 2020. Buono anche l'andamento dei redditi: il reddito medio registra un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente e passa da 67.300 a 68mila euro, mentre il volume di affari cresce dell'1,5% (da 118.400 a 120.230 euro). Resta ancora elevato il gender pay gap (problema diffuso tra molte professioni): nel 2021 le dottoresse commercialiste hanno registrato un reddito medio e un volume d'affari inferiori rispettivamente del 45,6% e del 50,8% rispetto a quelli dei colleghi. Una forbice ampia anche se in diminuzione, tra il 2012 e il 2021 il volume d'affari degli uomini è aumentato del 10% e il reddito medio del 7,9%, è andata meglio alla componente femminile dove il volume d'affari è cresciuto del 15,2%

e il reddito medio del 15,3%.

Andando più nel dettaglio per le donne, nell'ultimo anno il reddito medio è passato da 42.900 euro del 2020 a 43.600 euro nel 2021 (+ 1,6%), mentre il volume d'affari è salito da 70.400 euro a 71.200 euro.

Tornando alla platea degli iscritti resta alto il rapporto tra attivi e pensionati, pari a 7,3 (è di 1,4 nell'Inps e di 3,5 nelle casse privatizzate con il Dlgs 509/94). Aumenta ancora la presenza femminile che si attesta al 33,2% degli iscritti, percentuale che aumenta per le nuove leve, e infatti l'età media degli iscritti è più alta tra gli uomini (52 anni) rispetto alle colleghe (46 anni).

In tema di welfare Cassa dottori nel 2021 ha erogato 20,355 milioni (+ 143% rispetto al 2017). Tra le spese di assistenza segnaliamo gli 8,5 milioni di aiuti alla maternità, 1,5 milioni di sostegno alle famiglie per assistenza domiciliare, ricoveri in case di cura e sostegno ai familiari con disabilità e gli oltre 3 milioni erogati per borse di studio e contributi per gli orfani. Sul fronte del cosiddetto "welfare attivo" oltre 2,5 milioni sono stati spesi per supportare la crescita professionale degli iscritti. Per il presidente di Cassa dottori Stefano Distilli «le iniziative di welfare rappresentano uno strumento sempre più strategico per contribuire al benessere presente e futuro degli iscritti e anche in quest'ottica crediamo sia importante per gli enti di previdenza come il nostro recuperare una sempre maggiore autonomia nella gestione delle risorse per orientarle verso una crescita reale e condivisa della categoria».

Raccolta fondi, la residenza Il Sicomoro a Matera e il progetto-vacanza per ospiti con disabilità psichiche E le nonne si misero a cantare (per andar al mare «Fuori Onda»)

Se fosse una fiction? Si chiamerebbe «Villa arzilla», come la celebre serie televisiva con Gigi Proietti. Ma parliamo di 30 anni fa, di quando molte di loro, di queste straordinarie vecchiette spiritose, non immaginavano neppure di entrare in una residenza per anziani. La loro, quella vera, è a Matera: si chiama residenza Brancaccio - Il Sicomoro, dove, da un po' di settimane, c'è gran fermento. La «colpa» è di Oliva, ma anche di Ida, Ambra e Angiolina, giusto per citare alcune delle «Tiktoker» più mature del mondo dei social. Per Ida, la passione del canto, ritornata alla bellezza di 91 anni d'età, l'ha portata ad esibirsi nella cattedrale della Città dei Sassi insieme alla Schola Cantorum (con un video su TikTok che ha superato le 250mila visualizzazioni). Intanto, Anna, Angiolina, Teresa e Angela, hanno fatto molto di più, raggiungendo due milioni e mezzo di clic; roba far tremare i polsi persino a Khaby Lame, il simpatico re italiano dei social. La causa per la quale le star ottuagenarie hanno deciso di mettersi in mostra merita tutti i follower del mondo: si

chiama «Fuori Onda», il copyright è di Claudia e Grazia (infermiera e oss della cooperativa Il Sicomoro) e consiste nell'accompagnare otto ospiti con disabilità psichiatrica al mare, il prossimo settembre. «In molti hanno reagito con timore all'idea di uscire dal Brancaccio, dopo tanti anni. Inoltre, molti di loro il mare non l'hanno mai visto», racconta Luca Iacovone, direttore della residenza materana, e ideatore del lancio di «Fuori Onda» in formato TikTok ([tiktok.com/@lucaiacovone](https://www.tiktok.com/@lucaiacovone)): «Nessun balletto o facce buffe: ho solo voluto creare un dialogo tra gli anziani e i loro fans, per superare i muri e le porte chiuse imposte dal Covid e far sentire ancora i nostri nonni importanti, seguiti e in grado di raccontare i loro sogni». Per contribuire, basta cliccare sulla pagina di Eppela (www.eppela.com/projects/8572): obiettivo 5mila euro per la vacanza a Metaponto, in una villa a 30 metri dal mare. L'età non conta. Bastano pinne, fucili ed occhiali, parafrasando un tormentone della prima giovinezza di Ida, Ambra e Angiolina.

PEPPE AQUARO

(F) DIDDA/AGENZIA DEDICATA



L'altra impresa

Anziani superconnessi, a teatro dalla poltrona

di ENZO RIBONI

8

Compie un anno il progetto «Ciao!» avviato da Fondazione Amplifon con una rete di 120 Rsa in tutta Italia. Un sistema di schermi interattivi collaudato nel lockdown per i contatti coi familiari e ora moltiplicato nel suo uso. Dai corsi di yoga al teatro o alla tombola con gli ospiti di altre residenze: la tecnologia al servizio della socialità

Anziani sì, ma superconnessi: viaggi e concerti sulla poltrona

di ENZO RIBONI

Essere ospiti di una Rsa, spesso con problemi di salute, con poca mobilità o addirittura costretti in carrozzella. Eppure viaggiare per il mondo, fare un corso di Yoga, assistere a un concerto, partecipare a una pièce teatrale, disegnare sotto la guida di un artista. Oltre che interagire con i propri cari o giocare a tombola con un gruppo di amici di un'altra Rsa. Impossibile? Non per il progetto «Ciao!» di Fondazione Amplifon onlus, partito un anno fa e ora in continuo sviluppo. «L'obiettivo - spiega la presidente della fondazione Susan Carol Holland - è recuperare il senso di comunità delle Rsa attraverso la digitalizzazione e la connessione delle strutture, riportando così l'anziano nella società attiva».

Un target centrato grazie all'utilizzo di sistemi interattivi di video-connessione di alta qualità e definizione, dispositivi il cui acquisto e funzionamento è finanziato dalla Fondazione ma che conta anche su sconti offerti da alcuni partner: Samsung Electronics, Cisco e Durante. Le Rsa partecipanti al progetto sono state selezionate in collaborazione con Uneba, l'unione delle istituzioni e delle iniziative di assistenza sociale. Attualmente sono 120, distribuite in tutta

Italia, dal Veneto alla Sicilia, ma ce ne sono altre 55 che premono per entrare nel programma. Tutto è iniziato con il progetto pilota «EccoMil!» nella seconda metà del 2020 a Milano, in piena pandemia, con un sistema innovativo di teleconferenza che permetteva una vera e propria vicinanza degli ospiti delle Rsa alle loro famiglie. «Ma quello era solo l'obiettivo minimo - precisa Maria Cristina Ferradini, consigliere delegato di Fondazione Amplifon - anche se non ci siamo limitati a fornire tablet che gli anziani non avrebbero saputo usare. Siamo partiti con schermi d'alta qualità di 23 pollici che permettevano di entrare davvero in dialogo in modo semplice con i familiari. E la soddisfazione è stata subito grande e coinvolgente. Chi esultava per aver partecipato in diretta alla laurea del nipote e chi aveva la sensazione di carezzare fisicamente il viso di un familiare. Così abbiamo pensato che si poteva passare a un livello più alto: utilizzare i dispositivi per attività comunitarie». E per coinvolgere meglio chi ha difficoltà uditive e visive il progetto è passato a schermi di 80 e 90 pollici, offrendo contenuti sempre più stimolanti.

Interattività

In collaborazione con LaFil-Filarmonica di Milano, gli ospiti delle Rsa possono seguire concerti studiati apposta per loro. Due volte alla settimana, poi, grazie a MondoYoga, si può

partecipare a lezioni di ginnastica, a cui ad oggi hanno già aderito 350 anziani. Ogni 15 giorni i senior delle Rsa vengono invitati a partecipare a pièce teatrali, 30 opere diverse programmate finora. Grazie a un recente accordo con Miravilius, piattaforma di viaggi digitali, è possibile prendere parte a Live tour turistici con guide professionali a Praga, Venezia, Gerusalemme e Londra. «Ma sono tutte attività interattive: per esempio - precisa Ferradini - un anziano che magari ha già visitato quella città può chiedere alla guida se quel tal bar c'è ancora e poi farsi condurre in una visita all'interno. Chi segue un concerto può chiedere chiarimenti e spiegazioni su un particolare accordo o cantare con gli attori durante una rappresentazione teatrale. Creatività e interattività a volte vengono direttamente dagli anziani: in una Rsa hanno proiettato un percorso ciclistico di pianura e montagna davanti agli ospiti che pedalavano sulle cyclette». Insomma un sistema che funziona, al punto che sta per essere esportato in Portogallo, Francia e Spagna e, dall'anno prossimo, in Australia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mission

L'inclusione sociale anche degli anziani è uno degli obiettivi di Fondazione Amplifon corporate.amplifon.com/it



Sperimentazione

In piena pandemia, nel 2020, parte il progetto pilota «EccoMi!»: teleconferenze permettono agli ospiti delle Rsa di dialogare con le loro famiglie

L'evoluzione

Con «Ciao!» gli ospiti possono seguire concerti. Due volte alla settimana con MondoYoga, fanno ginnastica. Ogni 15 giorni assistono a pièce teatrali oppure a viaggi virtuali



Un esempio di utilizzo delle nuove tecnologie per la socialità



All'inizio c'era chi esultava per aver potuto partecipare alla laurea di un nipote, ora usiamo i dispositivi per attività comunitarie come i video di ciclismo visti insieme dalla cyclette

Maria Cristina Ferradini



Salute 24

Non solo Covid In autunno torna il rischio influenza

Marzio Bartoloni — a pag. 22

Marzio Bartoloni

Dopo esserci quasi dimenticati dell'influenza per un paio d'anni grazie a mascherine e distanziamento a cui abbiamo fatto ricorso per difenderci dal Covid questa volta il virus stagionale potrebbe tornare in autunno a farsi sentire. I primi segnali di allarme arrivano da Australia e Argentina dove è cominciato l'inverno e il mix micidiale tra Covid e ritorno dell'influenza sta lasciando il segno: «In questo momento l'emisfero australe, dove è inverno, sta vivendo una stagione influenzale molto attiva che, insieme a Covid-19, sta mettendo a dura prova i sistemi sanitari. È probabile che assisteremo a uno scenario simile nell'emisfero settentrionale in autunno e inverno», ha sottolineato nei giorni scorsi Hans Kluge, direttore dell'Ufficio regionale dell'Oms per l'Europa, in una nota in cui invita i Paesi ad agire ora per essere pronti a eventuali ondate di contagi e ricoveri che si prevedono per il prossimo autunno e inverno.

Il problema è anche un altro: «La minore circolazione del virus dell'influenza negli ultimi anni ha ridotto l'immunità naturale», per questo «il Covid-19 non deve distogliere l'attenzione dall'influenza, che il prossimo inverno potrà tornare a colpire duramente», spiegano in un docu-

Non solo Covid, in autunno torna anche l'influenza: corsa ai vaccini

Lo scenario. Nell'emisfero australe dove è già inverno il mix dei due virus sta colpendo i sistemi sanitari. L'appello delle Società scientifiche per organizzare la campagna vaccinale anche con la doppia inoculazione

mento appena pubblicato la Simg (Società italiana di medicina generale e delle cure primarie), la Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) e la Siti (Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica) che sollecitano «azioni incisive» per la prossima campagna vaccinale antinfluenzale. L'appello delle tre società scientifiche è rivolto alle Regioni, che «devono provvedere ad un approvvigionamento sufficiente di scorte», ma anche alla cittadinanza, che «deve comprendere l'importanza della vaccinazione».

Secondo l'Oms ogni anno nel mondo le morti causate dall'influenza stagionale arrivano a raggiungere anche i 500 mila decessi, di cui fino a 70 mila in Europa, colpendo in particolare gli over 65 (circa il 90%). In Italia, almeno prima del Covid, si stimavano circa 8 mila decessi l'anno a causa dell'influenza e delle sue complicanze. Durante l'inverno 2020-2021 quando la pandemia cominciò a colpire duramente le vaccinazioni contro l'influenza, sulla spinta proprio della paura del Covid, hanno fatto registrare un picco di copertura con il 65,3% degli over 65 vaccinati contro l'influenza rispetto al 54,6% dell'anno precedente. Un picco che però l'anno successivo - la stagione 2021-2022 - ha visto un vero e proprio crollo delle immunizzazioni che sono scesi al 58,1% come risulta dai dati ufficiali

raccolti dall'Iss e appena pubblicati dal ministero della Salute. Un crollo dovuto secondo gli esperti a diversi motivi, come la limitata circolazione appunto dell'influenza e la conseguente percezione di un abbassamento del rischio rispetto al Coronavirus, ma anche la coincidenza con la campagna della terza dose anti Covid. Da qui l'appello ora a non abbassare la guardia ma a farsi trovare pronti con campagne di sensibilizzazione e la possibilità di organizzare già da ottobre una campagna vaccinale che questa volta potrebbe puntare su doppie somministrazioni coincidenti - Covid-influenza - almeno per gli over 60. Una strada, quella della doppia inoculazione, già considerata sicura da Aifa e ministero della Salute, ma finora poco battuta e che ora potrebbe tornare d'attualità perché mai come quest'anno le vaccinazioni Covid-influenza possono partire davvero insieme visto che i nuovi vaccini adattati dovrebbero essere autorizzati da Ema a inizio settembre, mentre proprio in questi giorni aziende farmaceutiche e Regioni stanno lavorando alle gare per l'acquisto dei vaccini contro l'influenza. Insomma mai come quest'anno la campagna vaccinale, soprattutto negli studi medici, può puntare sulla doppia somministrazione dei due vaccini per tutti gli anziani.

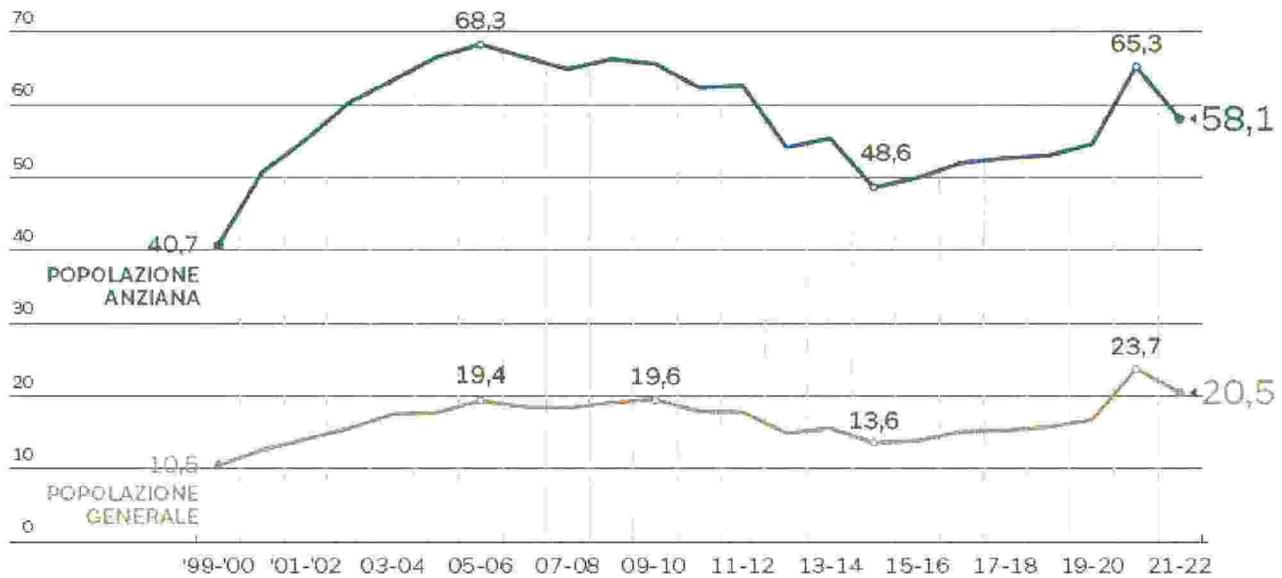
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La minore circolazione del virus dell'influenza a causa delle misure anti Covid ha ridotto anche l'immunità naturale

Calata la copertura vaccinale contro l'influenza

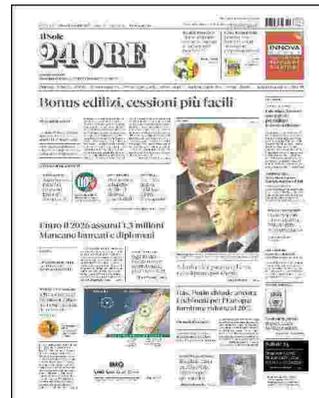
Vaccinazione antinfluenzale nella popolazione italiana Stagioni: 1999/00 - 2021/22



Fonte: ministero della Salute



L'Ema autorizzerà i nuovi vaccini a settembre: ci sono i tempi per fare insieme da ottobre le due somministrazioni





ENRICO COSCIONI

È presidente dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali che ha realizzato con Istat l'indagine sull'impatto del Covid sugli ospedali

LO STUDIO AGENAS-ISTAT

Covid e ospedali: nel 2020 oltre 285mila ricoverati

L'impatto della pandemia sugli ospedali, soprattutto nei primi mesi dalla comparsa del virus, è stato devastante con un taglio dei ricoveri ordinari che, ad aprile del 2020, è stato del 45% rispetto allo stesso mese degli anni precedenti e, a maggio, del 39%. Complessivamente, nel primo anno della pandemia, i ricoveri si sono ridotti del 22% rispetto alla media del triennio precedente: il 20,1% in meno per i ricoveri ordinari e del 29,4% per i day hospital. I dati definitivi arrivano dal rapporto appena pubblicato da Istat e Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali). I numeri mostrano come il Covid abbia, per un verso, assorbito ingenti risorse assistenziali, dall'altro, sbarrato la strada alle cure per le altre malattie. Nel 2020, infatti, più di 1 ricovero su 20 in Italia - 286.530, pari al 5,5% dei ricoveri totali - ha riguardato pazienti con Covid. Tuttavia, nei mesi terribili di marzo e aprile, nelle aree più colpite, come il Nord-Ovest, i ricoveri Covid hanno rappresentato quasi la metà del totale. A complicare il quadro la gravità dell'infezione, che ha reso necessario il ricorso alla terapia intensiva per 35 mila malati (il 12,3% del totale). Complessivamente, inoltre, quasi un paziente su 5, tra i ricoverati nel 2020, è deceduto. Nel 90% dei casi si è trattato di over 65; in questa fascia di età il 30,2% dei ricoveri si è conclusa con il decesso. Specularmente, il Covid ha ridotto la capacità degli ospedali di fornire risposte ai pazienti affetti da altre malattie. Rispetto ai tre anni precedenti, sono stati effettuati quasi 2 milioni i ricoveri in meno. Non solo: la pandemia ha comportato una diminuzione anche dei ricoveri ordinari urgenti (-15,3%), in particolare al Sud (-22,4%) e nelle Isole (-19,5%)" , si legge. Il rinvio dei ricoveri ha riguardato tutte le patologie: quelli per le malattie del sistema osteomuscolare sono diminuiti del 29,5%, quelli per le malattie dell'apparato digerente del 27,2%, per le malattie genito-urinarie del 25,2%, per traumi del 17,3%, per tumori del 14,5%. Il rapporto intercetta inoltre i primi dati sugli effetti a lungo termine del virus: il 21,5% dei pazienti con un primo ricovero ha avuto ricoveri successivi nell'anno. In quasi la metà dei casi il motivo è stato una reinfezione; nel 17% dei casi è stato causato da malattie respiratorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista. Teiichi Goto. Alla guida di Fujifilm da un anno ha già ottenuto risultati che sono tra i migliori nella storia della multinazionale portando avanti la linea che ha disegnato più di dieci anni fa nell'healthcare

«L'obiettivo è quello di creare noi stessi il cambiamento»

Francesca Cerati

Dalle pellicole fotografiche alla diagnostica per immagini, ma anche ai biofarmaci. Mondi in apparenza lontani, ma che in realtà sono profondamente connessi alle radici tecnologiche di Fujifilm, che guidata dal desiderio di continuare a innovare e aprire nuove strade, oggi è in concorrenza con GE, Siemens, Philips e domani con i produttori di terapie avanzate. «In fondo un endoscopio non è altro che una piccola fotocamera, con una lente e sensori minuscoli, ma lo sviluppo di pellicole fotografiche implica anche una profonda conoscenza della chimica dei materiali: come manipolare le cellule per ottenere il risultato desiderato in un ambiente predefinito» sintetizza al Sole24Ore Teiichi Goto, presidente e ceo di Fujifilm, in occasione della sua prima visita europea e che, a differenza di concorrenti storici come Kodak ha saputo cogliere il cambiamento come un'opportunità, non solo rispondendo rapidamente, ma anche anticipandolo. E il settore Healthcare è diventato il più grande sia in termini di ricavi che di reddito operativo.

La storia di Fujifilm è una storia di rinascita e di trasformazione

che vi ha traghettato nell'industria della salute, una visione che lei già a metà degli anni 2000 aveva individuato come strategica. Oggi qual è l'immagine futura?

«Abbiamo attraversato molte crisi, come la rapida contrazione del mercato delle pellicole fotografiche, ma abbiamo superato le difficoltà diversificando le attività e dando la massima priorità alla tecnologia, con l'obiettivo di creare noi stessi il cambiamento. La mia idea è di continuare a essere un'azienda che contribuisce a risolvere i problemi sociali attraverso la nostra attività. Nel settore sanitario, stiamo rispondendo alle esigenze mediche insoddisfatte e a migliorare l'accesso alle cure. Inoltre, l'intelligenza artificiale e l'informatica saranno utilizzate per fornire soluzioni innovative per la diagnosi precoce delle malattie».

Quali sono gli asset di crescita nel settore medicale?

«Nel segmento Healthcare abbiamo fissato l'obiettivo di un fatturato di 1.000 miliardi di yen (7,17 miliardi di euro) nel 2026. I motori di crescita sono i settori dei dispositivi medicali e dei bio-Cdmo (Contract development and manufacturing organization). Nel primo caso abbiamo un portafoglio di dispositivi diagnostici integrati molto vasto in grado di fornire soluzioni one-stop, ovvero complete e interconnesse, per

rispondere alle esigenze degli ospedali. Con il Pacs (sistema di archiviazione e comunicazione delle immagini), come nucleo centrale, il valore delle varie modalità è aumentato e di conseguenza ha portato alla crescita del raddoppio delle vendite negli ultimi 10 anni. Non solo. Oggi il campo della diagnostica sta abbracciando sempre più le tecnologie di intelligenza artificiale, quindi abbiamo sviluppato una nostra piattaforma di Ai (REILI) che può essere collegata anche agli algoritmi studiati da altre aziende, consentendo un supporto diagnostico per immagini senza soluzione di continuità. Anche in ambito bio-Cdmo abbiamo un portafoglio di supporto alla scoperta di farmaci nel settore delle scienze della vita e abbiamo annunciato investimenti per 200 miliardi di yen (1,6 miliardi di euro). Il punto di forza è la capacità di gestire contratti di sviluppo per tutti i tipi di biofarmaci, come anticorpi, vaccini, farmaci per la terapia genica e cellulare da piccole quantità a produzioni di massa. A marzo abbiamo acquisito la biotecnologica americana Shenandoah Biotechnology, che sviluppa e produce citochine che svolgono un ruolo importante nel promuovere la proliferazione, la differenziazione e l'espressione

funzionale delle cellule».

Quanto è importante l'Europa per Fujifilm e quanto lo è l'Italia?
«Abbiamo più di 50 filiali e succursali in 20 Paesi europei, ma la sede centrale è in Germania, dove ora trasferiamo anche la nuova sede dell'Open innovation Hub Europe (da Tilburg a Ratingen). Qui ci concentreremo sulla co-creazione nei settori dell'ambiente e della salute. Sempre in Europa, abbiamo investito nell'espansione delle apparecchiature bio-Cdmo (Regno Unito, Danimarca) e nella costruzione di una fabbrica (Paesi Bassi) per la coltura cellulare.

Fujifilm Italia ha subito una trasformazione rapida negli ultimi anni, integrando la divisione Life Sciences e specializzandosi nel 2021 nei prodotti per la riproduzione assistita, oltre a rafforzare le attività di imaging e di sistemi medicali. Inoltre, l'Italia è headquarter europeo per quanto riguarda il settore dell'informatica medica e delle funzioni di ricerca e sviluppo. All'inizio di questo mese, abbiamo stretto una partnership con la Città della Salute e della Scienza di Torino, una delle più grandi istituzioni mediche d'Europa, per l'AI a supporto della

diagnostica per immagini».

Detto questo, Fujifilm non ha intenzione di lasciare il "film" alle spalle né nel nome né nella strategia. Decenni di esperienza nei prodotti chimici fotografici e nella tecnologia di stratificazione stanno ancora dando i loro frutti in altri segmenti di business ci precisa Goto che, conclusa l'intervista, mi scatta una foto e la stampa in tempo reale con Instax: «vede, continueremo a svolgere la nostra missione sociale per proteggere la cultura fotografica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 miliardi

OBIETTIVI

Fujifilm ha fissato l'obiettivo di un fatturato di 1.000 miliardi di yen (7,17 miliardi di euro) nel 2026 nel settore Healthcare. La previsione

finanziaria per il 2022 prevede un fatturato di 2.650,0 miliardi di yen, in crescita del 4,9% anno su anno, e un utile di 245,0 miliardi di yen, in crescita del 6,7% su base annua



Un veterano dell'innovazione.

Il Ceo di Fujifilm Teichi Goto nella sua prima visita in Europa



IL CAMBIAMENTO
La società ha investito in fabbriche europee e statunitensi che producono ingredienti per farmaci



PUNTI DI FORZA

Le attività come motori di crescita sono il settore dei dispositivi medicali e il settore bio-Cdmo



LA MISSION

L'idea è di continuare a risolvere i problemi sociali legati alla salute, all'ambiente, allo stile di vita e di lavoro



L'analisi

LA CROCE ROSSA
OLTRE L'EMERGENZA
LA NUOVA SFIDA?
IL LAVORO INCLUSIVO

di FRANCESCO ROCCA*

Lisa sta per Lavoro - Inclusione - Sviluppo - Autonomia ed è un progetto della Croce Rossa Italiana sviluppato con il cofinanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per favorire l'inclusione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio e vulnerabilità e, al tempo stesso, accrescere la consapevolezza della comunità sull'importanza di coniugare produttività e inclusione sociale. Ma «Lisa» è anche molto di più: è l'occasione, per la Croce Rossa, di andare «oltre» se stessa ed essere in grado di impattare nella società in un modo nuovo, rispondendo alle esigenze di tante persone. Perché ancora in tanti ci associano solo alle ambulanze e ai disastri naturali. E perché le sfide del nostro tempo necessitano di nuove risposte. Il progetto Lisa, di carattere nazionale, ha coinvolto 21 Comitati territoriali della Croce Rossa Italiana (uno per Regione e Provincia Autonoma) che hanno svolto il ruolo di presidi per l'accesso al lavoro e l'inclusione

sociale. Le attività, iniziate il 1° agosto 2020, hanno coinvolto ad oggi circa mille persone che sono state orientate al lavoro. Di queste, 40 hanno avviato percorsi di inserimento lavorativo mentre sono state circa 100 le persone con disabilità coinvolte in attività di promozione dell'autonomia individuale. I risultati sono stati possibili grazie al lavoro di oltre 800 Volontari della Croce Rossa Italiana formati sul tema dell'inclusione lavorativa e sociale delle persone vulnerabili, in particolare degli individui con disabilità. Organizzati anche 21 eventi territoriali, uno per Regione e Provincia Autonoma, e una campagna di comunicazione che ha raggiunto 5 milioni di persone tramite i media tradizionali e oltre 700mila tramite i social network e il web, di cui oltre 15mila sono datori di lavoro. Per favorire il matching tra domanda e offerta di lavoro sono stati realizzati 9 eventi, conclusi più di 50 accordi di collaborazione nazionali e territoriali e creata una piattaforma di recruitment online che, ad oggi, ospita 100 aziende/enti di formazione e che ha ricevuto oltre 3.500 richieste di iscrizione da

parte di candidati. All'interno del progetto Lisa, presso il polo logistico della Cri a Bussoleno (To), si è svolta l'azione sperimentale «Energia» che ha favorito l'avvio di 20 percorsi residenziali di autonomia per persone in grave condizione di vulnerabilità e fragilità, favorendo un reale reinserimento nella vita delle comunità. Diverse le aziende e le realtà del Terzo settore che hanno già scelto di «stare con Lisa», come recita lo slogan del progetto. La crisi che stiamo vivendo non è solo collettiva, ma spesso individuale. Ed è lì che è necessario agire. Dobbiamo essere preparati e rispondere al meglio ai nuovi scenari, portando avanti questa strategia del cambiamento. Il lavoro è parte integrante della dignità: puntiamo ad essa per ogni singolo individuo. Il fatto che 11 importanti aziende ci abbiano seguito in questo viaggio fa la differenza. I 700 Comitati della Cri in Italia devono muoversi verso coloro che non sono garantiti. Ecco la sfida. E non la dobbiamo mancare.

*Presidente Croce Rossa Italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ruolo del volontariato

L'EXTRAPROFITTO CHE FA STARE BENE

di **GIORGIO FIORENTINI***

L'extraprofitto del volontariato e delle imprese sociali non profit non è uno slogan di fantasia per narrare, ma un'opzione operativa di fatti reali che accadono. La parola extraprofitto economico, in questo periodo, non gode di buona fama perché richiama il sovraprofitto opportunistico delle imprese energetiche e dagli importatori di gas in crisi impetuante e in tempo di guerra di Ucraina. Il termine extraprofitto, però, può essere anche sociale, virtuoso e positivo quando per esempio una organizzazione di volontariato e una impresa sociale generano un valore aggiunto di merito sociale e per il bene comune. Ecco tre esempi reali in un ospedale oncologico di chiara fama di Milano. Una volontaria racconta: «Ho incontrato un signore che avevo visto già un'altra volta ed è successa una cosa speciale... lui è stato per 20 anni un musicista. Pensa che nella sua stanza di degenza c'era la sua chitarra. Dopo aver parlato con lui e siccome sarà l'ultima volta che ci vediamo perché tra poco uscirà mi ha detto: aspetta un attimo... ha preso la chitarra e mi ha accordato cercando di cantare *Emozioni* di Lucio Battisti. Io non so se è stato giusto o sbagliato da parte mia, ma le lacrime mi scendevano in automatico. Gli ho chiesto di scusarmi, ma lui mi ha ringraziato per tutto». Questo è l'extraprofitto relazionale, emozionale e reciproco che nessun medico, nessun

infermiere potrebbe attivare per mancanza di tempo ed è un modo per far stare meglio le persone e lanciare messaggi di fiducia. Senza costi! Altro racconto: «Ci sono momenti che ripaiano tutte le sofferenze che affrontiamo insieme alla nostre pazienti, che io chiamo "le nostre ragazze"... ragazze di qualsiasi età perché anche se non sono più giovani hanno la forza nell'affrontare il dolore e la tenacia di voler guarire proprie di donne in giovane età. Oggi una signora mi ha chiesto se potevo aiutarla perché voleva tornare a casa "in ordine" per i suoi figli... Così le ho sistemato i capelli con lo shampoo secco e poi l'ho accompagnata nel centro benessere dopo ha prenotato manicure e pedicure! E ancora una caposala fa una richiesta: aiutare il marito di una paziente che cammina con stampelle accompagnandolo dall'ingresso fino in reparto in orario di visita, cioè dalle 18 alle 18.45. Questo signore tiene moltissimo a vedere la moglie e stare un po' con lei». La struttura sanitaria tradizionale, con il suo personale non è in grado di offrire questi servizi. Se lo fa, con quali costi? Con il volontariato qualificato e organizzato si può fare e a costo zero. Si dice «a gratis». Questo è extraprofitto sociale, economico e di servizio del volontariato.

**Docente di Management delle imprese sociali, Bocconi*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Risponde Elisabetta Soglio

Come si affronta la malattia? Il messaggio di Lorenzo: ho perso i capelli, non il sorriso

Scriveteci

Aspettiamo i vostri suggerimenti e le vostre riflessioni. Potete inviare i contributi all'email della redazione buonenotizie@corriere.it o via posta indirizzandoli a Corriere della Sera «Buone Notizie», via Solferino 28, 20121 Milano

Facebook

Raccontateci le vostre storie sul profilo di [CorriereBuoneNotizie](#)

Twitter

Commentate e diteci le vostre opinioni su [@corriereBN](#)

Instagram

Le [#BuoneNotizie](#) per immagini su [CorriereBuoneNotizie](#)

Gentile Elisabetta, mi chiamo Lorenzo Muto, vivo a Napoli, ho 22 anni e a novembre del 2021 durante un viaggio a Budapest, ho scoperto di avere un tumore, nello specifico il Linfoma No Hodgkin e ora voglio raccontare la mia storia in un podcast: «Ho perso i capelli ma non il sorriso». Quando ho davvero preso coscienza di essere malato, per un attimo mi è caduto il mondo addosso, anche se dal primo ciclo di chemioterapia ho da subito affrontato la malattia con il sorriso e in questo mi hanno aiutato anche i social. Tra un ciclo e l'altro ho iniziato a girare piccoli video per Tik Tok, con l'obiettivo di aiutare gli altri raccontando di come la mia vita fosse cambiata da un giorno all'altro, riuscendo ad ottenere interazioni e follower in poco tempo. Nel contempo, ho avviato su Instagram un progetto, chiamato «Io ne parlo», in cui ho documentato i giorni di esami e controlli infiniti e gli stessi cicli di chemio. Grazie al programma «Che Succede», in onda l'inverno scorso su Rai 3, sono riuscito a condividere la mia esperienza anche sul piccolo schermo. Nel mio piccolo mi sono accorto di essere riuscito a convincere altre persone affette da tumore o da altre malattie a esporsi. Spronato anche dalla testimonianza di Fedez - che un giorno mi piacerebbe intervistare - ho deciso di creare un podcast, «Ho perso i capelli ma non il sorriso», composto da sei episodi divisi in due parti (i primi tre disponibili da oggi qui) con il proposito di mandare un messaggio preciso: parlare delle proprie malattie è importante e chiudersi in se stessi non porta a nulla. Ed è con questo obiettivo in mente che mi

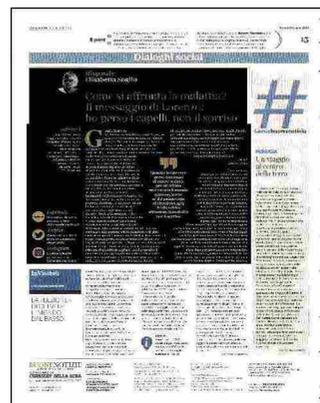
piacerebbe raccogliere altre esperienze simili alla mia per poterle condividere. Mi piacerebbe inoltre diffondere al meglio un messaggio che viene spesso sottovalutato: «Affrontare le malattie non nascondendosi, ma farlo nel modo più positivo possibile». Con la speranza che questo desiderio possa essere diffuso, lascio la mia mail:

lorenzomutoph@gmail.com

Grazie!
Lorenzo Muto

Quando ho davvero preso coscienza di essere malato, per un attimo mi è caduto il mondo addosso, anche se dal primo ciclo di chemioterapia ho da subito affrontato la malattia con il sorriso

Caro Lorenzo, grazie per aver condiviso con noi questa tua esperienza e questo tuo desiderio. La sfera della malattia è molto intima e ciascuno cerca di gestirla come gli viene più naturale e come gli riesce: di sicuro abbiamo verificato anche da tante storie uscite nel nostro inserto che in moltissimi casi il racconto da parte del malato, senza pietismo e senza finzioni, è stato di aiuto ad altre persone che si sono sentite meno sole e forse anche più incoraggiate a non arrendersi. Ripeto: ogni scelta va rispettata e siamo convinti che non sia un bene neppure «spettacularizzare» la malattia. Ma la tua esperienza ci sembra molto autentica e come ci ha insegnato anche la partecipazione al Défilé della Rinascita dell'associazione oncologica San Bassiano e Raptus & Rose, anche la condivisione di un percorso così difficile di accettazione della diagnosi e di quello che viene dopo può avere un valore terapeutico. Come dici tu, insomma, parlarne cercando di essere positivi può essere un pezzo della cura che affianca quella farmacologica. Teniamoci in contatto.



Lavoro insicuro

IL RAPPORTO

PAOLO BARONI
ROMA

Al netto dei contagi da Covid di origine professionale (che risultano in fortissimo calo) l'anno passato gli incidenti mortali sul lavoro sono aumentati quasi del 10%, gli infortuni tradizionali del 20% e le malattie professionali del 22,8%. Il nuovo allarme sulla sicurezza arriva direttamente dal presidente dell'Inail che ieri alla Camera ha illustrato la sua relazione annuale ha presentato le cifre definitive riferite al 2021. Dati «inaccettabili» li ha definiti il ministro del Lavoro Andrea Orlando, anche alla luce del fatto che nei primi 5 mesi di quest'anno gli infortuni sono aumentati di un altro 50%, mentre per fortuna i decessi sono scesi del 16% a quota 364. Comunque sempre troppi.

«La ripresa delle attività produttive dopo la pandemia deve proseguire in accor-

do con l'esigenza primaria di garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro» ha ammonito Bettoni, che oltre ad illustrare l'andamento di infortuni e malattie professionali ha fatto il punto sulle attività svolte (oltre 7 milioni di prestazioni, 523 mila prime cure e 139 mila interventi di riabilitazione erogati), illustrato i risultati economici conseguiti (9,078 miliardi di entrate ed un risultato finanziario positivo per 820 milioni) e gli obiettivi strategici per il futuro, dall'attenzione ai cantieri del Pnrr all'impegno di far crescere la platea dei tutelati, a partire dagli studenti a quello per azzerare i morti sul lavoro, più volte sollecitato dal Capo dello Stato. Al riguardo Bettoni ha confermato che «l'Inail è pronto a fare la sua parte, aumentando gli investimenti e avvalendosi dei progressi compiuti in questi anni dalla ricerca scientifica».

Per quanto riguarda in dettaglio i dati, le denunce di infortunio con esito mortale registrate dall'Inail l'anno passato sono state 1.361, il 19,2% in meno del 2020. Ma co-

Nel 2021 una media di quattro vittime al giorno gli incidenti mortali aumentano del 10% e le malattie professionali del 22%, infortuni +20% e a inizio 2022 una nuova accelerazione l'Inail: «Esigenza primaria garantire la salute»

me segnala lo stesso Istituto la contrazione è legata interamente ai decessi causati dal contagio da Covid-19, passati dai circa 600 del 2020 a circa 200. Le denunce di infortuni mortali «tradizionali», al contrario, sono aumentate di quasi il 10% rispetto al 2020, sia nella componente «in occasione di lavoro» che in quella «in itinere». Gli infortuni mortali accertati sul lavoro sono 685, di cui 298, pari al 43,5% del totale, avvenuti «fuori dell'azienda» (57 casi sono ancora in istruttoria). Gli infortuni sul lavoro sono stati invece più di 564 mila, in calo dell'1,4% rispetto al 2020. Anche in questo caso la diminuzione è dovuta esclusivamente alla contrazione dei contagi professionali da Covid-19, passati dai quasi 150 mila a circa 50 mila.

Le denunce di infortunio «tradizionale», al netto dei casi da Covid-19, sono invece salite di circa il 20% rispetto al 2020, 349.643 quelli riconosciuti sul lavoro, il 17,5% dei quali avvenuti nel tragitto casa-lavoro.

Dall'analisi dei dati del

2021 emerge anche un aumento notevole delle denunce di malattia professionale salite del 22,8% oltre quota 55 mila, con oltre 38 mila lavoratori ammalati di cui il 40,3% per causa professionale riconosciuta (948 quelli con malattie causate dall'esposizione all'amianto), 820 i deceduti (-23,6%), di cui 154 per silicosi/asbestosi.

«I dati dell'Inail fotografano una realtà inaccettabile, numeri indegni di un Paese civile. Ma il dato più allarmante è quello relativo ai primi mesi del 2022 che indica una crescita degli infortuni di quasi il 50% sul 2021» ha commentato il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri, che dopo aver lanciato nei mesi passati la campagna «Zero morti sul lavoro» ora chiede che le aziende che violano le norme sulla sicurezza non siano ammesse a partecipare ai bandi pubblici e la loro espulsione dalle associazioni datoriali, perché non è accettabile che le imprese «puntino ad ogni costo solo a recuperare i profitti persi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORTUNI SUL LAVORO

Così nei primi cinque mesi dell'anno



INFORTUNI

↑ +47,8%

2021

219.262

2022

323.806

MALATTIE PROFESSIONALI

↑ +7,0%

2021 23.921

2022 25.593

MORTI

↓ -16,1%

434
2021

364
2022

Fonte: Inail

L'EGO - HUB

FRANCO BETTONI
PRESIDENTE
INAIL



I fondi del Pnrr un'occasione unica per migliorare le tutele puntando sulla formazione

ANDREA ORLANDO
MINISTRO
DEL LAVORO



I rischi crescono quando il lavoro è precario e nelle imprese più piccole



Arruolato dal Pd Pugni chiusi e Ddr Speranza è rimasto l'ultimo compagno



GIOVANNI SALLUSTI → a pagina 6 Roberto Speranza

Pugni chiusi e note dell'Internazionale

Il compagno Speranza accolto dal Pd Ma nessuno grida alla minaccia rossa

GIOVANNI SALLUSTI

■ **Questione di orecchio, probabilmente.** E quello del mainstream, si sa, è unidirezionale e monocorde. In questi giorni, i giornalisti di ambo le sponde dell'oceano ci vogliono convincere che quella che udiamo rimbombare è proprio la sirena dell'allarme fascismo, il pericolo concretissimo che correrebbe l'Italia del 2022: ripiombare in una dittatura sconfitta e scomparsa nel 1945. Se usciamo un attimo dal cortocircuito spazio-temporale, una notizia riportata ieri con alti squilli di tromba da uno dei suddetti giornaloni (*Repubblica*) ci ricatapulta nel presente. «Speranza dice sì all'offerta di Letta». Ovvero, il ministro della Salute capofila di un partito rosso-nostalgia farà parte del fantomatico "listone" dei Democratici e Progressisti, una parodia fuori tempo massimo dell'Ulivo.

MINACCIA ROSSA

Ecco, questo è proprio il genere di notizia che dovrebbe turbare seriamente, qui e ora, chiunque sia ancora affezionato a quell'anomalia della storia che è la libertà individuale. Giocando con le loro carte imbizzarrite, importando per un attimo la loro logica perversa che va a infastidire i fantasmi del Novecento, vien da dire che qui risuona forte e chiaro l'allarme comunismo. Non è così come sistema

totalitario e omicida, ovviamente, non siamo né vogliamo essere come loro, non canticchiamo la nostra propaganda in bilico sulle cataste di cadaveri. Come cultura d'appartenenza e visione del mondo, invece, giudicate voi il curriculum di Roberto Speranza, uno di coloro che dovrebbe salvare l'Italia dagli estremisti e dagli irresponsabili. Costui è anzitutto il ministro che in pieno Covid fece uscire un libro intitolato *Perché guariremo*, poi precipitosamente ritirato all'esplosione della seconda ondata, il cui passaggio-chiave scorgeva nella pandemia «una nuova possibilità di ricostruire un'egemonia culturale su basi nuove», «un'opportunità unica per radicare una nuova idea della sinistra». Cioè: a differenza di molti compagni giallorossi, Speranza ha bandito ogni ipocrisia, e l'ha proprio teorizzato: l'azione di governo non aveva come fine la gestione dell'emergenza, ma l'imposizione di una nuova egemonia culturale. Non guardava al contenimento del virus, ma alla costruzione dell'uomo nuovo. Che poi era il solito, vecchio incubo.

Nel tinello amico di Fabio Fazio, uno dei cantori della "nuova normalità" in era Covid (altro stilema ideologico speranziano), si spinse a caldeggiare la delazione reciproca tra vicini di casa, come ai cari, indimenticati tempi della Ddr. «È chiaro che aumenteremo i controlli, ci saranno le segnalazioni» annunciò serafico a proposito dei sovversivi in contri domestici tra "non congiunti". Preso dall'en-

tusiasmo origliatore e punitivo, volle chiarire per bene la sua visione neomaoista del lockdown: «Proveremo a incidere su alcuni pezzi della vita delle persone che consideriamo non essenziali. Ci sono cose che sono fondamentali e cose che non sono fondamentali». Evidentemente, Speranza riteneva e ritiene che questa distinzione sia facoltà dello Stato: sta al Leviatano dirci cosa conta nelle nostre miserevoli vite, e cosa no.

VISIONE MISTICA

Il ministro ha incarnato una visione mistica e assolutizzata del Lockdown (non temporaneo male necessario, ma momento di rifondazione valoriale), potete chiamarla o no mistica comunista, certo non era "liberale" nemmeno nel senso innocuo e iper-edulcorato che l'aggettivo ha assunto nel Belpaese.

Del resto, il primo a non nascondere i propri simboli e i propri miti di riferimento è lo stesso Speranza, che ha chiuso il recente congresso del suo Articolo Uno sulle note... dell'Internazionale. E qui scusate, un minimo non diciamo di allarme, ma di brivido ideologico ci corre lungo la schiena, visto che parliamo di quello che fu l'inno ufficiale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, una discreta macchina di morte. Molti delegati in quel momento sentirono anch'essi un brivido, ma di entusiasmo, e sfoggiarono in diretta social il pugno chiuso, gesto difficilmente equivocabile e non esattamente foriero, ogni volta che è stato messo alla prova, di prosperità. Non risulta che Speranza si sia dissociato, non risulta si sia dissociato nemmeno il Letta che oggi li accoglie gioiosamente nel listone "antifascista". Ah già, c'è l'allarme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALMENTE

**I giudici
si svegliano
e condannano
l'obbligo
vaccinale**

► **COVID, LA RESA DEI CONTI**

Arrivano verità e giustizia sui sieri E braccano il nervoso Speranza

L'ordinanza del giudice di Firenze che ha riammesso al lavoro una psicologa senza vaccino non è rimasta un caso isolato. Il ministro della Salute teme l'avanzare della realtà dei fatti: imporre le dosi è stato un errore

SILVANA DE MARI
a pagina 10

di **SILVANA DE MARI**



Il 6 luglio scorso il tribunale di Firenze, nella persona della dottoressa **Susanna Zanda**, ha emesso un'ordinanza cautelare a favore di una psicologa dopo che era stata sospesa dall'Ordine dei psicologi della Toscana. Con tale provvedimento, alla psicologa è stato permesso di tornare a esercitare la sua attività, ma le motivazioni contenute nell'ordinanza hanno irritato parecchio il ministro della Salute, **Roberto Speranza** e l'Ordine dei psicologi di Firenze.

Il provvedimento del tribunale si basa su studi scientifici pubblicati da autorevoli riviste internazionali e dalla stessa Aifa, i quali sono stati scupolosamente citati con coraggio e amore della verità dal giudice di Firenze. In particolare, ha ribadito che, secondo i dati riportati nel rapporto periodico dell'Agenzia italiana del farmaco, è dimostrato che i vaccini immessi al commercio in via provvisoria hanno fallito il loro obiettivo di proteggere dal virus. I vaccinati trasmettono e sono infettati dal virus, allo stesso modo dei non vaccinati, nonostante il mainstream, sempre gli stessi onnipresenti, affermano il contrario.

Per tali ragioni, il provvedimento di sospensione della psicologa, adottato dall'Ordine dei psicologi di Firenze, de-

ve considerarsi inutile per lo scopo che vuole raggiungere e altresì discriminatorio, perché i vaccinati infettano e sono infettati allo stesso modo dei non vaccinati. Il giudice di Firenze, citando ulteriori studi scientifici, ha aggiunto che, tali vaccini rischiano di modificare il Dna («genotossicità») con effetti imprevedibili. Tale effetto non è stato escluso persino dalle case produttrici dei vaccini ed è candidamente riportato nei fogli illustrativi. Il giudice di Firenze afferma, inoltre, che non è possibile accettare l'idea che per la salute di molti si può sacrificare quella di pochi. Tale idea è stata ripudiata dalla nostra Corte costituzionale, nonché da un precedente provvedimento giudiziario del Consiglio di giustizia amministrativa (Cga) siciliano, poiché tale ideologia veniva adottata dai medici nazisti, i quali sostenevano che la salute di pochi poteva essere sacrificata a vantaggio di molti.

Il successivo codice di Norimberga è stato approvato al fine di porre una barriera definitiva alla deriva nazista, la quale sembra ogni tanto emergere nel pensiero di qualcuno. La vaccinazione è stata imposta con la minaccia di essere sospesi. Impressionante la reazione rabbiosa e scomposta contro l'ordinanza del tribunale di Firenze espressa dal ministro della Salute **Speranza**, che ha usato toni quasi disperati, al dispetto del suo cognome, parlando di senten-

za «vergognosa». Anche l'Ordine dei psicologi della Toscana ha avuto una reazione stizzita e toni bellicosi nei confronti del provvedimento, promettendo opposizioni nelle sedi opportune. Per fortuna non tutti i psicologi la pensano come il Consiglio dell'Ordine della Toscana, poiché il Comitato nazionale degli psicologi ha preso pubblicamente le distanze dal Consiglio toscano, esprimendo solidarietà in favore della collega sospesa. Numerose attestazioni di stima e di incoraggiamento sono state espresse in favore del giudice **Susanna Zanda**, che avuto il coraggio di esprimere il suo modo di vedere, ma soprattutto di mettere nero su bianco le voci di scienziati contrari al pensiero unico dominante.

Sarebbe interessante, anche utile ed etico, che invece di inveire contro il giudice, sia il ministro della Salute sia l'Ordine dei psicologi portassero prove serie e concrete sulla efficacia dei vaccini.

Contrariamente a **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**, la dottoressa **Zanda**, diventata ormai suo malgrado un'eroina del popolo, non è sola, il suo provvedimento non è affatto isolato. Oramai sono numerosi i tribunali, civili e amministrativi che hanno emesso provvedimenti molto simili a quello di Firenze.

Si capisce anche l'atteggiamento di solidarietà espresso dal dottor **Filippo Anelli**, presidente della Federazione nazionale dell'ordine dei medici, il quale ha voluto essere vicino

all'Ordine dei psicologi della Toscana, quasi a fare quadrato nel sostenere con insistenza l'adozione provvedimenti di sospensione, nei confronti dei sanitari che non vogliono vaccinarsi. Forse sono molti quelli che cominciano a temere la verità e la giustizia, che avanzano in modo spedito e forte, senza che essa abbia bisogno di imporre niente a nessuno, poiché la verità ha in se stessa tale forza.

Già al tribunale dell'Aia ha ricevuto diverse denunce per crimini contro l'umanità, in Germania molti giuristi e giudici stanno ipotizzando azioni penali su questa questione e qualche Procura anche in Italia sta iniziando a indagare sui morti da vaccino. Il cerchio comincia a stringersi e il codice di Norimberga incombe come il fiato sul collo di molti.

Le reazioni rabbiose e scomposte di alcuni contro provvedimenti giudiziari che mettono in luce molte verità inconfutabili sui vaccini, sono il chiaro sintomo di chi teme qualcosa: forse il flop della quarta dose, la scadenza dei vaccini e il conseguente spreco di denaro pubblico? Oppure l'avanzare della verità e della giustizia? Esprimiamo la nostra stima e solidarietà in favore della dottoressa **Susanna Zanda**: la proteggeremo da eventuali pressioni, minacce velate da qualsiasi parte dovessero venire. Noi non la abbandoneremo come avvenne, a suo tempo, per i giudici **Falcone** e **Borsellino**. Forza dottoressa, il popolo è con lei!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIATO SUL COLLO Il ministro della Salute Roberto Speranza, 43 anni

[Ansa]

LaVerità
LE MOSSE DEL PD TERRORIZZATO DALLE URNE
SENZA VERGOGNA
Il centrodestra corregge la rotta sul Covid
L'ampio pieno di clandestini a priva d'acqua

Arrivano verità e giustizia sui sieri
E braccano il nervoso Speranza
Per l'Inail poco virus tra i lavoratori

MANCATO APPROVVIGIONAMENTO

L'ultimo (forse) «dono» di Speranza Non ci sono i farmaci per i bambini

di **FLAMIMIA CAMILLETTI**



■ Ci risiamo. La carenza dei farmaci nel nostro Paese sembra non importare a nessuno, se non alle persone che ne

hanno disperatamente bisogno. Lo scorso autunno - inverno si sono susseguite una serie di indisponibilità nelle farmacie e negli ospedali che hanno messo a rischio le terapie di migliaia di persone. Dai farmaci (...) segue a pagina 14



DANNOSO Roberto Speranza

► SANITÀ: CAOS CONTINUO

Aifa dorme e i farmaci scarseggiano Ibuprofene per bambini introvabile

L'antipiretico pediatrico e la Tachipirina sciroppo mancano dagli scaffali: farmacisti già allarmati in vista dell'autunno. Colpa della produzione spostata a Est e della sottovalutazione delle autorità

Segue dalla prima pagina

di **FLAMINIA CAMILLETTI**

(...) chemioterapici agli antibiotici, dai vaccini per l'infanzia al paracetamolo. L'Aifa ha sempre minimizzato l'emergenza tamponando la situazione, senza mai risolverla, approvvigionandosi dall'estero. Al ministero della Salute, il sottosegretario **Pierpaolo Sileri** commentò l'emergenza dicendo che la questione non era di loro pertinenza.

Adesso, nel pieno dell'estate, a mancare dagli scaffali è l'ibuprofene. Introvabile specialmente nella formulazione per bambini. I farmacisti sono preoccupati: «La mia paura sincera è per i mesi che arriveranno. Se già adesso è un problema figuriamoci fra l'autunno e l'inverno quando i genitori non sapranno cosa dare ai loro figli per fargli abbassare la febbre. Anche la Tachipirina sciroppo che si usa di frequente nei bambini manca di nuovo e per lo sciroppo non esiste equivalente, bisogna ricorrere alle supposte», denuncia **Stefano Guidotti**, un farmacista di Roma.

Nel report dei farmaci ca-

renti Aifa, si legge che il farmaco con funzione antinfiammatoria e antipiretica sarà introvabile almeno fino alla fine di ottobre. I motivi? L'elevata richiesta, la distribuzione contingentata, forniture discontinue e problemi produttivi. Informazioni che vogliono dire tutto e vogliono dire nulla.

L'elevata richiesta potrebbe essere dovuta all'aumento dei casi Covid. È dimostrato infatti come l'ibuprofene sia il farmaco più adatto per contrastare le forme lievi della malattia ed è per questo che le autorità sanitarie a maggior ragione dovrebbero garantirne l'approvvigionamento. Secondo **Andrea Mandelli** presidente della Federazione ordini farmacisti italiani (Fofi), però, non ci sarebbe nessun allarme: «È una carenza che ovviamente crea disagio ai pazienti ma non c'è nessun allarme perché fortunatamente i farmacisti possono tamponare questa mancanza allestendo loro stessi il preparato». E aggiunge: «Come già successo in questi due anni e mezzo, i farmacisti possono sopperire alle mancanze dimostrandosi ancora una volta elemento fondamentale per costruire la prossimità delle cure, prossimità che è

un'esigenza del Paese», rassicura **Mandelli**.

Insomma secondo la Fofi la preparazione galenica dovrebbe essere la soluzione alla carenza di farmaci, un'emergenza nazionale alla quale le autorità sanitarie non hanno saputo far fronte. Torniamo quindi indietro di secoli, a quando non esistevano le produzioni industriali di farmaci e le medicine venivano preparate in maniera espressa. Ma è bene ricordare che a quei tempi, proprio per questo, c'era un tasso di mortalità molto più alto. Nelle farmacie però sono scettici: «È impensabile che si affronti la carenza di un farmaco con le preparazioni galeniche anche perché manca il principio attivo e quindi la materia prima per preparare il prodotto. Le aziende farmaceutiche ci dicono che da settembre in poi sarà anche peggio, io ho stoccato la maggior parte dell'ibuprofene che potevo, ma prima o poi finirà anche quello. Inoltre ci vogliono ore per preparare un prodotto utile per poche somministrazioni, senza contare che costa molto fare una preparazione galenica, ci vuole il personale in più e quindi verrà venduto ai pazienti a cifre molto più alte rispetto a quelle dei prodotti

commerciali», insiste **Guidotti**.

Tachipirina sciroppo e Nurofen bambini non si trovano nelle farmacie per un motivo ben preciso: ancora una volta è la mancanza di reperibilità dei principi attivi a causare la carenza. Principi attivi prodotti ormai da anni nei Paesi dell'Est asiatico come India e Cina perché di scarsa rendita.

Non solo farmaci per abbassare la febbre. Un altro farmaco impossibile da trovare in farmacia è il Gaviscon utilizzato per i bruciori di stomaco e il reflusso. Anche qui si tratta di un problema di approvvigionamento. Viene prodotto con un'alga che si raccoglie in Norvegia e Finlandia, ma le colture in questo momento non bastano a coprire le esigenze.

Le voci che arrivano dal territorio servono a pesare l'impatto sulla popolazione, ma lo scenario delle carenze è molto ampio e grave. Dei 2.833 farmaci carenti segnalati da Aifa nelle varie formulazioni, 237 non hanno un equivalente generico. Tradotto: non esistono farmaci che possano curare allo stesso modo di quelli mancanti. Di questi ultimi, il 95% manca per problemi produttivi, for-

niture discontinue o distribuzione contingentata.

Tra questi abbiamo importanti trombolitici, antibiotici, antiepilettici salvavita come il Micropam (carente da mesi), il Ventolin, utilizzato per i problemi di broncospasmo e tanti altri farmaci comuni come lo Xanax.

Insomma non si tratta di un problema di convenienza nel vendere altrove come si è sempre pensato, ma un'emergenza dovuta alla scarsità delle materie prime in tutti i settori e soprattutto alla delocalizzazione della produzione farmaceutica meno remunerativa. Poco meno di un an-

no fa lo stesso **Domenico Di Giorgio** evidenziava come l'esternalizzazione delle produzioni farmaceutiche al di fuori dell'Europa avesse generato una serie di problemi: «Il tema della scarsità dei principi attivi è un tema cruciale di cui si occupa anche l'Europa. La delocalizzazione delle pro-

duzioni meno remunerative ha generato una vulnerabilità. Sicuramente avere delle produzioni di materie prime critiche in Europa sarebbe importante», puntualizzava il dirigente. Da allora però non è cambiato nulla e le carenze non fanno che aumentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSENTI IN FARMACIA

Farmaco	Indicazione terapeutica
Actilyse	Trombolitico
Amoxicillina sodica	Antibiotico
Cardirene	Antitrombotico
Claritromicinaico	Antibiotico
Gaviscon	Antireflusso
Ibuprofene pediatrico	Antinfiammatorio e antipiretico
Metalyse	Antitrombolitico
Micropam	Antiepilettico
Nimbex	Bloccante neuromuscolare
Plasil	Antiemetico e gastroprocinetico
Rifadin	Antibiotico
Rifocin	Antibiotico
Ventolin	Broncodilatatore
Xanax	Ansiolitico



LaVerità



IL RAPPORTO

Lavoro, casi mortali aumentati del 10%

Al netto dei decessi per Covid (crollati) l'Inail registra un peggioramento della situazione

Nel 2021 con la riduzione della virulenza del Covid e con i vaccini sono diminuite le denunce complessive di infortunio sul lavoro, soprattutto quelle sui casi mortali. Se invece si considerano solo gli infortuni tradizionali, senza considerare i casi da contagio, si è registrato un aumento. Secondo la Relazione annuale dell'Inail presentata ieri le denunce di infortunio mortale sul lavoro nel 2021 sono state 1.361, con un calo del 19,2% sul 2020. La contrazione, però, è legata interamente ai decessi causati dal contagio da Covid (passati dai circa 600 del 2020 ai circa 200 del 2021). Le denunce di infortuni mortali «tradizionali» sono invece aumentate di quasi il 10%, anche se il confronto è con un anno, il 2020, nel quale l'attività economica è stata ridotta dal lockdown e dalle re-

strizioni decise per contenere la pandemia. Al momento gli infortuni mortali accertati sono 685, ma ci vorrà tempo per concludere tutte le istruttorie. Gli infortuni complessivi denunciati sono stati 564.089, in calo dell'1,4% sul 2020 con la diminuzione che è dovuta esclusivamente alla contrazione dei contagi da Covid sul lavoro denunciati, passati da quasi 150mila del 2020 a circa 50mila del 2021. Le denunce di infortunio «tradizionale», al netto dei casi da Covid 19, nel 2021 hanno registrato un aumento di circa il 20%. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 349.643, il 17,5% dei quali avvenuti «fuori dell'azienda», cioè «in occasione di lavoro con mezzo di trasporto» o «in itinere», nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro. Nella Relazione sul 2021 l'Inail

rileva anche la regolarizzazione a seguito dei controlli e delle nuove normative sulla gig economy di 104.869 lavoratori (di cui 102.052 irregolari e 2.817 in nero), con un incremento del 152,84% sul 2020 «per effetto delle indagini ispettive su diverse società di food delivery». Il tema della sicurezza è stato al centro dell'intervento del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che ha definito «inaccettabile» il numero degli incidenti e delle morti sul lavoro sostenendo anche l'importanza di affrontare la questione del precariato poiché i rischi di infortunio sono maggiori dove il lavoro è più precario. Preoccupato anche il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra: «Bisogna ancora fare molto di più per la tutela della salute e della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2021 le vittime sono state 1.361, in calo del 19,2% solo per quanto riguarda l'effetto vaccini sul virus. Il ministro del Lavoro Orlando: «Numeri inaccettabili, serve riflettere»



Bonus psicologo Piattaforma online Migliaia di domande nelle prime ore

Il contributo è riservato a chi ha un Isee inferiore a 50 mila euro

RAFFAELE COLOMBO

È andata online ieri la piattaforma dell'Inps per fare domanda per uno dei bonus più discussi degli ultimi anni, il cosiddetto bonus psicologo. E stando a quanto scritto su Twitter dal deputato del Pd, Filippo Sensi, c'è stato un boom di richieste: «Migliaia di persone in pochissimo tempo stanno richiedendo il bonus psicologo sul sito Inps. Segno della profondità della ferita lasciata dal Covid in ognuno di noi, in particolare i più giovani, e che era la cosa giusta da fare cercare di corrispondere a quel grido».

CHI PUÒ ACCEDERVI

Il cosiddetto bonus psicologo è in realtà il «Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia», come ricorda il ministero della Salute via social annunciando l'apertura della piattaforma per effettuare la richiesta. Un contributo che può arrivare fino a 600 euro. I requisiti sono stati ricordati nei giorni scorsi dall'Istituto nazionale di previdenza sociale con una circolare. Il nuovo beneficio è destinato solo ai cittadini richiedenti con Isee non superiore ai 50 mila euro. Con un Isee inferiore ai 15 mila euro il bonus sarà di 600 euro. In caso di Isee tra 15 mila e 30 mila euro scende-

rà a 400 euro, mentre sarà di 200 euro con Isee tra i 30 mila e il tetto massimo di 50 mila euro.

LA GRADUATORIA

Le domande potranno essere presentate da ieri, 25 luglio, fino al 24 ottobre 2022. Alla scadenza saranno elaborate le graduatorie degli aventi diritto in base alle risorse disponibili. Per decidere a chi toccherà il contributo economico ci sono due criteri che verranno esaminati. Il bonus psicologo sarà erogato prioritariamente alle persone con Isee più basso, in base però anche all'ordine di arrivo della domanda. A disposizione della misura sono stanziati

ti fondi pari a 10 milioni di euro tramite il decreto Milleproroghe.

COME FARE DOMANDA

Per inoltrare la domanda è necessario disporre delle credenziali Spid, Cie o Cns. La procedura è disponibile accedendo al servizio «Contributo sessioni psicoterapia», raggiungibile dall'home page del sito dell'Inps nella sezione «Prestazioni e servizi».

In alternativa al sito web, la domanda può essere presentata tramite il servizio di Contact center multicanale, telefonando da rete fissa gratuitamente al numero verde 803.164 oppure da rete mobile al numero 06.164164.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAGLIONI

Da 0 a 15 mila euro di Isee il bonus sarà di 600 euro. Con Isee da 15 mila a 30 mila euro scenderà a 400 euro. Se l'Isee è compreso tra 30 mila e 50 mila euro il bonus sarà di 200 euro

FONDI

Per finanziare la misura sono stati stanziati 10 milioni di euro





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 21382,71 +0,80% | SPREAD BUND 10Y 238,30 -1,30 | €/€ 1,0236 +0,45% | NATURAL GAS DUTCH 177,00 +8,92% | **Indici & Numeri** → p. 31 a 35

Redditi finanziari
Dividendi da utili
ante 2018: imposta
al 26% se pagati
dopo il 2022



Barone e Saini
— a pag. 28

Giovedì con il Sole
Le regole base
su informazioni
ai lavoratori,
congedi e permessi



— a 1 euro
più il prezzo
del quotidiano

INNOVA GROUP
ADVANCED PACKAGING SOLUTIONS

Bonus edilizi, cessioni più facili

Di semplificazioni

La Camera verso lo sblocco dei crediti d'imposta anteriori al 1° maggio 2022

Per il beneficio destinato a imprese energivore in vista lo stop ai limiti comunitari

Sbloccare la cessione dei crediti e gli sconti in fattura per provare a rimettere in moto la macchina del Superbonus a sostegno dell'edilizia. Il nuovo tentativo è dell'Aula della Camera e del Governo che, con un correttivo al decreto Semplificazioni fiscali, oggi al voto di Montecitorio, potrebbe a cancellare il vincolo del 1° maggio per la cessione dei crediti a tutte le partite Iva. Si tratta di una misura non del tutto risolutiva, ma ugualmente molto attesa da migliaia di imprese e professionisti che hanno a che fare con

crediti bloccati, e che ora sperano di poterli rilanciare sul mercato dei bonus. Con l'emendamento, voluto da tutte le forze politiche, e sostenuto anche dal Governo, si pone dunque rimedio a un errore emerso all'indomani dell'approvazione del decreto Aiuti: ora la Camera va verso lo sblocco dei crediti anteriori al 1° maggio 2022. Tra i correttivi al decreto Semplificazioni potrebbe esserci anche lo stop al tetto dei de minimis per il beneficio destinato alle imprese energivore.

Mohbi e Santilli — a pag. 3

LA CIRCOLARE DELLE ENTRATE

DICHIARAZIONI

Superbonus, per il 730 necessari fino a 47 documenti



La circolare 28/E
Nuove indicazioni su sconti e dichiarazioni

CONTRIBUENTI

Da attestare il rispetto dei limiti di spesa ammissibili

CONTROLLI

Per il 2021 non va richiesto il Durc di congruità

Luca De Stefani e Giuseppe Larour — a pag. 2

Entro il 2026 assunti 1,3 milioni Mancano laureati e diplomati

Lavoro

Per Unioncamere-Anpal sarà impossibile trovare 470mila profili

Nei prossimi 5 anni le imprese avranno bisogno di 1,3 milioni di nuovi dipendenti. Ma già oggi si calcola che ci sono 470mila soggetti - laureati e diplomati - inoccupabili. Ad affermarlo sono le stime Unioncamere-Anpal 2022-2026. Mentre il Rapporto Inail segnala nel 2021 un calo degli incidenti del 19,2%, attribuibile però al Covid. In realtà il dato depreurto indica un incremento del 10%. Poglietti e Tucci — a pag. 5

DECRETO AIUTI BIS

Oggi il Cdm fissa le risorse: sconti benzina per l'intero 2022

Gianni Trovati — a pag. 5

FESTIVAL DELL'ECONOMIA
A Trento nel 2023. L'evento «Il Futuro del Futuro, le sfide di un mondo nuovo»



25-28 maggio 2023. In programma la diciannovesima edizione.

Dopo il successo dell'ultima edizione del Festival dell'Economia di Trento, a cura del Gruppo 24 Ore di Trentino Marketing per conto delle istituzioni trentine, e dopo la comunicazione delle nuove date 2023, fissate dal 25 al 28 maggio, gli organizzatori della storica kermesse annunciano il tema della 19ma edizione: «Il Futuro del Futuro, le sfide di un mondo nuovo». L'obiettivo del Festival sarà confrontarsi per capire quali saranno le linee guida del cambiamento. — pag. 15

TESTING • ISPEZIONI • CERTIFICAZIONI

servizi individuali servizi manutenzione

protezione e servizi sistemi di gestione gestione impianti

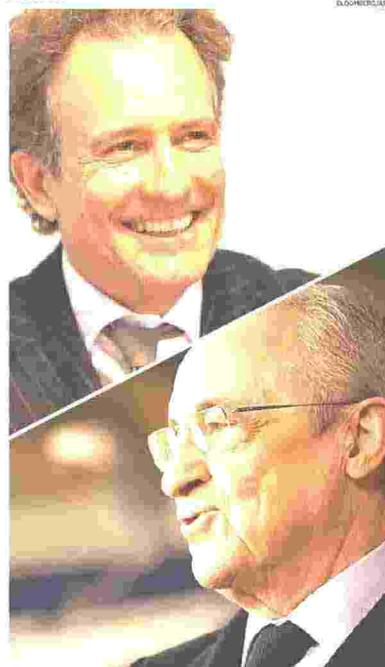


IMQ CSI Intertek MINISTERO

Bologna Roma Genova Milano Torino Bari Bari

imgroup.eu

HOLDING



Nuovo capitolo. Intesa tra Alessandro Benetton (in alto), presidente di Edizione, e Florentino Pérez, presidente del Real Madrid e del colosso Acc, socio di Abertis

Atlantia, c'è il patto con Perez
Ecco il piano per Abertis

Laura Galvagni — a pag. 24

Gas, Putin chiude ancora i rubinetti per l'Europa: forniture ridotte al 20%

L'arma dell'energia

L'annuncio a sorpresa di Gazprom fa decollare del 12% il prezzo del metano

Dal domani l'Europa riceverà meno gas dalla Russia. L'annuncio di Gazprom parla di una riduzione della capacità al 20%, giustificando il taglio con i solidi motivi di manutenzione. L'operatore russo sostiene inoltre di non avere ancora ricevuto piena garanzia per la turbina ferma in Canada per riparazioni.

Bellomo e Scott — a pag. 13
con l'analisi di Roberto Bongiorno

ECONOMIA DELLO SPAZIO

Eutelsat tratta per OneWeb, big europeo dei satelliti

Biondi e Simonetta — a pag. 9



PANORAMA

VERSO LE ELEZIONI

Calenda e Bonino: una web tax per tagliare le tasse sul lavoro

Atlantismo ed europeismo al primo punto del "Patto repubblicano" presentato dai leader di Azione. Carlo Calenda, e dai Radicali di Pio Europa, Emma Bonino e Benedetto Della Vedova. In primo piano anche l'idea di spostare la tassazione dal lavoro e dalla produzione alle transazioni digitali, al fine di ridurre l'evasione fiscale e aiutare famiglie e imprese con tagli a Irpef e Irap. — a pagina 12

CYBERSICUREZZA

Fisco, allarme hacker
Sogei: nessun furto di dati

Gli hacker russi LockBit avrebbero tentato un attacco che aveva come obiettivo dati fiscali italiani, violando il profilo di un utente. Sogei: non sono stati rubati dati all'Agenzia. — a pagina 5

ITALIA E MEZZOGIORNO

FORMAZIONE E RETI DIGITALI PER UN SUD PIÙ INTEGRATO

di Antonio Calabro
— a pagina 30

ASSICURAZIONI

Generali, Caltagirone va al Tar contro la Consob

La società VM 2006 del gruppo Caltagirone ha fatto ricorso al Tar contro la delibera Consob che ha impedito l'accesso agli atti della stessa Authority nella vicenda Generali. — a pagina 25

DA OGGI IN EDICOLA



Lezioni in pillole
Il greco antico in cinque minuti

— a 7,90 euro oltre il quotidiano

Salute 24

Non solo Covid
In autunno torna il rischio influenza

Marzio Bartoloni — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a solo 1€. Per info:
ilssole24ore.com/estate2022
Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379710
mail: servizioclienti@corriere.it



Massimo Stano
«Difficile spiegare la fatica ai Tiktoker»
di **Gala Piccardi**
a pagina 35



Tennis
Musetti incoronato da Pietrangeli
di **Marco Imarisio**
a pagina 37



La leader Fdi: intesa sul candidato primo ministro o inutile stare insieme. Altre uscite da Forza Italia, via Giusy Versace

Meloni avverte gli alleati

Calenda apre al Pd ma frena Letta: niente forzature sul nome per Palazzo Chigi

L'intervista Silvio Berlusconi

«Il nostro premier? Questo tema non mi appassiona»



di **Paola Di Caro**

La corsa alla leadership del centrodestra, le parole della Meloni agli alleati, il vertice di domani a Montecitorio. «Il premier? È un tema che non mi appassiona. Non mi sembra che a sinistra abbiano indicato candidati». Silvio Berlusconi non entra nelle polemiche, perché dice che «agli italiani interessano solo le nostre proposte per uscire dalla crisi».

a pagina 3

CHI TIFA PER PUTIN

di **Angelo Panebianco**

Nella campagna elettorale italiana c'è un invitato di pietra, Vladimir Putin. Sicuramente grato a coloro che hanno tolto di mezzo quello che considerava un suo inflessibile nemico (Draghi), il quale, per giunta, in virtù del proprio prestigio personale, era molto influente nello schieramento occidentale. Putin, presumibilmente, si aspetta dalle elezioni italiane l'uno o l'altro di due esiti. O un'Italia resa instabile dal voto o la vittoria di uno schieramento nel quale abbiano peso e responsabilità partiti che gli sono amici o, comunque, non ostili. Entrambi gli esiti farebbero comodo alla Russia.

In condizioni completamente mutate stiamo per assistere (anzi, per partecipare) a una nuova edizione delle elezioni del 18 aprile 1948. Anche oggi, come allora, l'Italia è chiamata a fare una scelta di campo. Ma con la fondamentale differenza che allora il campo occidentale era dotato di una fortissima leadership in grado di dare compattezza al suo sistema di alleanze nel confronto con l'Unione Sovietica mentre oggi il campo è pieno di buche, malmesso, diviso. Per le ragioni che ha indicato Federico Rampini (*Corriere* del 24 luglio).

continua a pagina 24

Battaglia sulla leadership. Meloni avverte gli alleati del centrodestra: accordi sul candidato premier o è inutile unirsi. Calenda apre al Pd ma frena Letta: sul nome per Palazzo Chigi niente forzature.

La «Cosa Rossa» Il piano di Conte

di **Tommaso Labate**

L'M5S come perno di una nuova «Cosa Rossa»: ecco il piano di Conte in versione Mélenchon.

a pagina 9

GIANNELLI



Posti in piedi: la speranza di entrare in lista

di **Francesco Verderami**

Ai primi segnali di crisi, Draghi rimase sorpreso dall'atteggiamento dei partiti e disse di non capirli, «non li capisco perché così si scivola verso il voto anticipato. Ma i partiti non sono pronti per affrontarlo». Aver ragione non lo soddisfa e tantomeno intende togliersi sassolini dalle scarpe.

continua alle pagine 4 e 5

La polemica Lopez e la scelta di portare il cognome del marito



La cantante Jennifer Lopez, 53 anni, con il marito, l'attore Ben Affleck (49) durante la romantica luna di miele a Parigi

«Sarò Jennifer Affleck» Le donne criticano la star

di **Candida Morvillo**

Jennifer Lopez ha cambiato cognome ed è diventata Jennifer Affleck, prendendo il cognome del marito, l'attore Ben. E su J. Lo, star mondiale con milioni di follower, sono piovute le critiche delle donne che hanno definito la scelta «scoraggiante» parlando di «gesto di sottomissione».

a pagina 15

L'UE TRATTA SULLE REGOLE PER I CONSUMI

Gazprom taglia i flussi Volta il prezzo del gas

di **Francesca Basso**

Il gigante russo dell'energia Gazprom ha comunicato che fermerà un'altra turbina del gasdotto Nord Stream. La società spiega che si tratta di lavori di manutenzione. È la prima reazione a stata l'impennata del prezzo con un rialzo di quasi l'11%. Le diplomazie dell'Ue sono al lavoro sul piano per l'inverno. Ma restano le divisioni tra i Paesi.

a pagina 12

«PRONTI A DIVULGARLI...» INDAGA IL PM

Gli hacker rubano i dati delle Entrate

di **Fulvio Fiano**

L'ipotesi più probabile è che gli hacker siano entrati da una «porta di servizio», ovvero dal computer di un commercialista, o di un Caf. È così il sito dell'Agenzia delle Entrate è stato violato da un gruppo di pirati informatici, i LockBit. Potrebbero anche chiedere un riscatto per «non svelare tutti i dati rubati». Indaga la Procura.

a pagina 19

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

L'agenda Salvini è già uno spasso. Al primo comizio elettorale, tenuto nell'incolpevole Domodossola, l'animatore della Lega ha preso di petto i veri problemi del Paese, denunciando l'infame abitudine di alcune scuole italiane di chiamare gli studenti per cognome. «Non ci sono Elena, Giorgio, Riccardo, Antonella, Matteo, Maria Grazia... (La lista completa dei nomi è disponibile solo per gli abbonati al servizio «I grandi elenchi di Salvini», ndr). Eh no! Si fa l'appello per cognome, per non discriminare, perché magari a sette anni c'è qualche bambino che si sente fluido. Questo non è futuro, è follia assoluta». In effetti questo non è futuro, ma il passato di tutti noi, che degli anni della scuola ricordiamo almeno quello: gli appelli venivano

Fluidi è il mio nome

fatti per cognome, sui quaderni il cognome andava scritto davanti al nome e alle elementari ci si chiamava per cognome anche tra compagni. Io ero «Grames» e ricordo con affetto Annesse, sempre il primo a essere interpellato dalla maestra, così come l'invidia che per il motivo opposto ci provocava un certo Voglino. Eravamo dei fluidi inconsapevoli, e prima di noi lo era stata l'intera classe del libro «Cuore», tranne l'io narrante Enrico. Qualcuno si ricorda il nome di Franti? E quelli di Garrone e Coretti? (per l'elenco completo, vedi nota precedente). La verità è che «Cuore» era un manifesto transgender e De Amicis un dannato radical chic, ma nessuno prima di Salvini aveva ancora avuto il coraggio di dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Advertisement for Prostamol SI. Text: **PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE**. Scopri subito i tuoi momenti di benessere. Fino al 18 settembre. www.ituoiomentidibenessere.it

185066



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 175

Martedì 26 luglio 2022

In Italia €1,70



Il diktat

La leader
Giorgia Meloni, 45 anni, romana, è presidente di Fratelli d'Italia
ALBERTO LINGRIA/REUTERS

In Canada

Il Papa agli indigeni
"Imploro perdono per le violenze"



dal nostro inviato **Paolo Rodari**
a pagina 15

Il caso

Su Lampedusa
la grande fuga
dalla Tunisia



di **Leonardo Martinelli**
a pagina 10

Climate Social Camp

Emergenza clima
e la tirannia
della comodità

di **Riccardo Luna**

Peccato che Greta Thunberg non sia potuta arrivare a Torino ieri per il primo Climate Social Camp e per il raduno mondiale dei Fridays for Future.
a pagina 26

Scandali

Nella Silicon Valley
una storia di corna
molto comune

di **Natalia Aspesi**

Forse i banchieri non ce l'hanno, invece i miliardari generici sì: ma se hanno il cuore vuole anche dire che hanno a che fare col problema delle corna, fatte e subite. E si può immaginare che la quantità di corna dipenda anche dai miliardi che opprimono la loro fama: cioè più ne hai più sarà compatta la folla di femmine (o maschi) da cui dovrai difenderti.
a pagina 26

Meloni detta le condizioni agli alleati: "Senza accordo sul premier, non ha senso andare al governo insieme" Calenda apre al Pd ma pone il veto a Letta come leader della coalizione. Moratti prepara una sua lista
Carfagna lascia Forza Italia: "Su Draghi una scelta irresponsabile"

L'analisi

Il patto scellerato
e il fuoco amico

di **Carmelo Lopapa**

Alla fine l'ha scoperto anche Giorgia Meloni. Ed è stato un risveglio amarissimo. A non volerla premier sono anche i suoi alleati. Soprattutto i suoi alleati, verrebbe da dire.
a pagina 2

Il commento

Il colpo di coda
del Caimano

di **Corrado Augias**

Le mosse d'apertura fanno capire che sarà una campagna elettorale, breve per fortuna, ma violenta. Di una violenza (almeno per ora) subdola.
a pagina 27

«Intesa sul premier o niente alleanze elettorali». Così Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, sferza il centrodestra. Mentre Mara Carfagna, dopo 20 anni di militanza, lascia Forza Italia: «No a salti nel buio», dice a *Repubblica*.
di **Bei, Ciriaco, Manacorda Vecchio e Vitale**
a pagina 2 a pagina 8

Le inchieste

Fdl e i legami mai rescissi
con Casa Pound

di **Paolo Berizzi**
a pagina 4

Così i volontari Pd cercano
i voti tra feste e volantini

di **Sabrina Canonchia**
a pagina 8

SmartRep
Accedi oggi gratuitamente all'offerta digitale degli abbonati di Repubblica

Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale premium di *Repubblica*: contenuti a pagamento, podcast, newsletter

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE

SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE

FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a premi valida per acquisti dal 19/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo consultabile su www.ituoiomentidibenessere.it. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il racconto Il coraggio di Giulia che a 14 anni tiene a galla Favour

Laura Berlinghieri - Pagina 19



La storia L'istinto di Vita e Dylan cani bagnino che salvano 5 ragazzi

Manuela Galletta - Pagina 19



Calcio Tegola sulla Juventus Lesione a un menisco per Pogba

Antonio Barilla - Pagina 34



LA STAMPA

MARTEDÌ 26 LUGLIO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.204 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



NUOVI TAGLI, PREZZI BOOM

Gazprom continua la guerra del gas L'Europa prepara il piano di austerità



L'ANALISI

CONDIZIONATORI E DIVARI SOCIALI

Mario Deaglio

Fa caldo. Si soffoca. E allora sai che faccio? Attacco l'aria condizionata e vedrai che tra mezz'ora ricomincio a respirare. Sembra il massimo della ragionevolezza, invece è il massimo dell'egoismo, il simbolo concreto di una società che non riesce a guardare oltre il muro, o le finestre, della propria casa. Il meccanismo dell'aria condizionata è ben noto nelle sue grandi linee: con l'aiuto dell'energia elettrica, la temperatura dell'aria calda e umida, come quella di questi giorni, può facilmente essere abbassata di molti gradi e contemporaneamente resa più secca. Il calore e l'umidità vengono infatti espulsi nell'ambiente circostante. Con il piccolo particolare che l'aria fresca all'interno degli edifici è di chi la paga, l'aumento del caldo e dell'umidità all'esterno, invece, è per tutti. E uno dei casi da manuale in cui il benessere privato aumenta al prezzo di una crescita del malessere generale.

CONTINUA PAGINA 29

EUROMEDIA: M5S CROLLA AL 9,2%, LA LEGA AL 14, FORZA ITALIA AL 7,7. LETTA A CALEND: DI PALAZZO CHIGI PARLEREMO POI

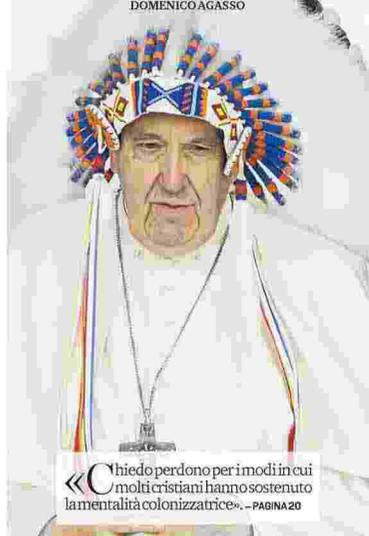
Conte e Salvini pagano il Draghicidio

Meloni minaccia: accordo sul premier o salta l'alleanza. Tajani: non serve la donna sola al comando

<p>IL SONDAGGIO</p> <p>È CRISI DI SISTEMA MA VOLANO FDI E PD</p> <p>Alessandra Ghisleri</p> <p>L pagano coloro che vengono additati come gli autori della crisi. Questa è la percezione a caldo degli elettori dopo cinque giorni dalla caduta del Governo. Oggi in politica tutto è ciò che appare, e per adesso si addossano solo le colpe non ancora le proposte. Più che una crisi politica appare come una crisi di sistema. - PAGINA 7</p>	<p>IL DIBATTITO</p> <p>IL GUAIO DI GIORGIA NON È IL FASCISMO</p> <p>Bill Emmott</p> <p>La domanda se Giorgia Meloni è "adatta" a guidare l'Italia viene fatta da molti commentatori di media internazionali preoccupati dalle radici neofasciste del suo partito Fratelli d'Italia. Però quando, 21 anni fa, l'Economist considerò l'alleato di Meloni, Silvio Berlusconi, come "inadatto" non avevamo dato un giudizio sulle sue idee politiche. - PAGINA 6</p>	<p>IL DOSSIER</p> <p>NELLA CACCIA AI VOTI VINCE "FORZA DEBITO"</p> <p>Marco Zatterin</p> <p>Silvio Berlusconi sa sempre regalare un buon titolo. «Pensione minima a mille euro», ha promesso in caso di vittoria a chi voterà Forza Italia e non si porrà tutta una serie di domande. La lotta per il consenso già in queste prime ore di propaganda feroce pare destinata a creare un pericoloso fronte #ForzaDebito. - PAGINA 13</p>	<p>IL FEMMINICIDIO</p>  <p>Vale al suo assassino "Amore, smettila..."</p> <p>Michela Marzano</p> <p>«Amore smettila». Una supplica, una preghiera, una speranza. - PAGINA 29</p>
--	--	--	---

FRANCESCO IN CANADA E GLI ABUSI SUGLI INDIANI

Le scuse del Papa



A TORINO IL RADUNO DEI FRIDAYS FOR FUTURE

L'urlo di Greta



IL RICORDO

Borsellino, la strage e la lezione di Rita



LE IDEE



Perché la psicanalisi ci aiuta a pregare

Massimo Recalcati

Pochi psicoanalisti hanno interrogato l'esperienza della preghiera. - PAGINA 31

BUONGIORNO

Giorgia Meloni, ha detto ieri Emma Bonino, porta avanti una politica con cui non ho niente a che vedere, ma non la chiamerei fascista, non mi piacciono gli insulti, non mi piacciono le campagne contro. Sarebbe stato difficile esprimere meglio un concetto così saggio. Se per l'ottantaseiesima volta a sinistra si conta di fermare la destra gridando alla restaurazione delle camicie nere, per scappare all'incomodo di formulare una proposta più articolata e più interessante, non ne scaturirà una gran campagna elettorale né una gran legislatura. Meloni è molto di destra, ha nel suo partito ancora qualche nostalgico, ma non è fascista, non più di tanti altri: di fascismo, in senso come rigetto delle regole della liberaldemocrazia, se ne trova in tutti i partiti e, per esempio, col suo dittatore-comico (ormai malridotto), i

Il generale Custer

suoi piccoli gerarchi, la legittimazione via plebiscito, e mille altre idee svalvolate, di fascismo se ne trova parecchio nei Cinque stelle. Mi sembrano notevoli, per dire, che mentre sprezzano New York Times e Guardian, allarmati da «questa destra», i vertici di F.lli d'Italia - Meloni ma anche Ignazio La Russa e Fabio Rampelli - concedano interviste che sembrano ispirate dal generale Custer: sempre con la Nato, mai e poi mai con Putin. E non una sillaba contro Ue, Bce, mercati, qualche convinto elogio a Mario Draghi, come per gettare l'oblio su un decennio di opposizione da taverna. Di colpo, si cerca di piacere ai potenti forti. Se sia una conversione sincera o opportunistica, si vedrà. Per ora, che F.lli d'Italia si ponga il problema di non somigliare a F.lli d'Italia, mi sembra già una buona notizia.

Morire per mancanza di cure è inevitabile

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585

msf.it/5x1000




9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Giornale

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

20726
9 771124 883008

MARTEDI 26 LUGLIO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 176 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
S.87.733.437 (Servizio Clienti)

SOLITO MINISTRONE A SINISTRA

L'ammucchiata degli opposti

Calenda apre a Letta, vede Renzi e iniziano le trame: «A Palazzo Chigi meglio Draghi». Ma insieme agli ex Fi, il Pd corteggia pure i comunisti anti-Mario

NEL CENTRODESTRA È ANCORA SCONTRO SULLA PREMIERSHIP

■ In casa Pd si guarda alla «formula Veltroni» per le prossime elezioni politiche. Ma già si litiga sulla premiership. Carlo Calenda pone una condizione: il via libera (in caso di vittoria) al Draghi bis. Dal Nazareno rimandano al mittente l'ultimatum. Ma il tema della premiership investe anche il centrodestra.

servizi da pagina 2 a pagina 9

STRONCATURE DIMENTICATE

Quando Azione sparava sui dem: «Sono finiti»

di **Tony Damascelli**

a pagina 3

DA ASIA ARGENTO A ELODIE

L'evitabile carrozzone dei soliti vip «antifa»

di **Francesco Maria Del Vigo**

a pagina 4

IL SONDAGGISTA PREGLIASCO

«L'allarme "nero" ormai non sposta voti»

di **Paolo Bracalini**

a pagina 5

L'ARMATA BRANCALEONE «2.0»

di **Augusto Minzolini**

È andato avanti per due anni a dissertare sul centro, ad elogiare i valori liberali, a teorizzare il «correre da soli» per evitare di inquinare la propria identità. Poi Carlo Calenda, a tre giorni dallo scioglimento delle Camere, ha lanciato il contordine compagni - l'espressione più calzante visto l'epilogo - e si è messo a trattare con Enrico Letta per mettere in piedi un'alleanza che mischia il suo Fronte Repubblicano, con tanto di fuoriusciti di Forza Italia come Gelmini e Brunetta, con il campo più o meno largo del segretario del Pd. Un mezzo guazzabuglio in cui finirà un po' di tutto, da post comunisti come Roberto Speranza, ultima appendice di Massimo D'Alema, a ex grillini come Gigliano Di Maio, orfano di Beppe Grillo. Forse non mancheranno neppure un comunista doc come Fratoianni e un ambientalista in trincea come Bonelli. Una compagnia di giro che, vista la coerenza, se ci fosse bisogno sarebbe pronta ad allearsi all'indomani del voto con il trio lescano: Conte, Travaglio e il Dibba. In fondo Letta fino all'ultimo ha tentato di assicurare l'appoggio esterno del padarano grillini al dimissionario governo di Mario Draghi.

Insomma, siamo alle solite, sta andando in scena un'altra (grande) presa in giro. Alla maniera di sempre: una chiamata alle armi ideologica, che ritira fuori l'armamentario tradizionale della sinistra (dai rischi per la democrazia, al pericolo populista, all'allarme sul fascismo) per coprire le contraddizioni di uno schieramento variegato in cui c'è tutto e il suo contrario, senza identità. Siamo alla riedizione della gioiosa macchina da guerra edizione «2.0», visto che sono trascorsi trent'anni dalla prima. O sarebbe più preciso parlare di una nuova armata Brancaleone con Letta nei panni del «Branca» e Calenda in quelli di Thor, il guerriero teutonico con il pentolame addosso interpretato da Paolo Villaggio. Già, perché almeno la «macchina» di Orchetto aveva un marchio di sinistra, mentre quella di Letta è una macedonia in cui i sapori si confondono al punto da diventare stantia. L'unico accorgimento è il riferimento all'«agenda Draghi», cioè il programma di un governo di unità nazionale, individuato sulla base di un minimo comun denominatore per forze diverse che non per nulla mantiene un'impronta generica sulle tematiche che possono dividere, dalla sicurezza all'immigrazione. Insomma, il programma di un esecutivo istituzionale, non di una coalizione politica.

Ma a parte Letta - che nel disegnare un campo largo, uno stretto e uno medio deve aver perso la testa - e Renzi, le cui intenzioni com'è nel personaggio sono tutte da verificare, la vera delusione è Calenda. Il leader di Azione è andato avanti per mesi a far proclami ai quattro venti per presentarsi come il campione del riformismo, del liberalismo, della modernizzazione e ora scende (sempre che non cambi idea) a miti consigli per assicurarsi quattro poltrone. Non osa per inaugurare una nuova stagione, ma ripete la parabola di quegli uomini nuovi che finiscono per impantanarsi in costumi, liturgie e atteggiamenti stravecchi. La ragione? Manca di gusto per il rischio e il coraggio se uno non ce l'ha mica se lo può dare. Manzoni docet.

L'AGENZIA SMENTISCE, I PM APRONO UN FASCICOLO

Attacco hacker, i nostri redditi in piazza

I russi di Lockbit colpiscono il sito delle Entrate: «Riscatto in 5 giorni o pubblichiamo tutto»

IL CASO INGLESE DI ARCHIE

Se è un giudice a ordinare di ammazzare un bambino

di **Giannino della Frattina**

con **Sorbi** a pagina 18



IN OSPEDALE Archie Battersbee, 12 anni, con la madre

Felice Manti

■ Il gruppo di hacker russo «LockBit» ha pubblicato nel dark web la notizia di aver sottratto tramite malware 78 gigabyte di dati dalla Agenzia delle Entrate, intimando un ultimatum di cinque giorni per il pagamento del riscatto per la restituzione di documenti, scansioni, rapporti finanziari e contratti, di cui presto verranno pubblicati degli screenshot esemplificativi del materiale rubato.

a pagina 13

SVOLTA DIGITALE

Con le nuove «armi» ibride nessuno è più al sicuro

di **Luca Fazzo**

a pagina 13

LA CRISI UCRAINA

La Russia taglia ancora il gas E l'Europa litiga sui consumi

Daniel Mosseri

■ Alla vigilia del Consiglio dei ministri europei dell'Energia che si apre oggi a Bruxelles, il prezzo del gas europeo quotato ad Amsterdam ha toccato i 176 euro al megawattora. Il nuovo picco è il risultato, da un lato, del nuovo annuncio da parte del colosso energetico russo Gazprom di un ulteriore taglio del volume di gas pompato in Nord Stream 1; dall'altro del non facile negoziato europeo sui risparmi nei consumi.

a pagina 15

all'interno

IL PRINCIPE DI MONACO
Gaffe di Alberto Ambientalista con l'elicottero

di **Andrea Cuomo**

a pagina 19

LA CONDUTTRICE POLLIO

Mariasole, la rivelazione dell'estate tv

di **Paolo Giordano**

a pagina 26

SALTO CON L'ASTA

Duplantis, l'uomo che vola sopra i record

di **Oscar Eleni**

a pagina 28

LE MOSSE DELL'ESECUTIVO

Tagli all'Iva sul pane Una scorciatoia da economia di guerra

di **Carlo Lottieri**

■ Il dl Aiuti bis dovrebbe portare in dote una nuova proroga del taglio di 30 centesimi delle accise sui carburanti. Il governo sta inoltre studiando la possibilità di azzerare l'Iva su pane e pasta e ridurla dal 10 al 5% su carne e pesce.

con **Astorri** a pagina 12

IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEFRENZA) PRODOTTO IN TUTTI I PAESI DEL MONDO. IL SERVIZIO CLIENTI È SU WWW.ILGIORNAL.IT